

La polemica con Micromega

GLI SCIENZIATI CON WOJTYLA

di ANTONINO ZICHICHI

Una rivista (Micromega) che dovrebbe essere di alta cultura scientifica ha scritto che Giovanni Paolo II è stato un Papa oscurantista. Non è il primo né sarà l'ultimo esempio di Hiroshima culturale: quel fenomeno nefasto che i padri della Fisica Nucleare a metà del secolo scorso temettero. Essi erano perfettamente consapevoli che la Fisica avrebbe dato all'umanità una potenza, nel bene e nel male, un milione di volte più grande di quanto fino al 1942 tutte le civiltà avevano avuto nelle loro mani.

Non era pensabile che la cultura scientifica entrasse con i suoi valori nel cuore della cultura detta moderna, per il semplice motivo che essa in effetti era - e purtroppo ancora oggi è - pre-Aristotelica.

Senza memoria non c'è né civiltà né Scienza diceva Enrico Fermi. Ecco perché vogliamo ricordare quello che alcuni giganti della Fisica del XX secolo dissero di Giovanni Paolo II. Diamo la parola al Fisico che scoprì la Superfluidità. Il Nobel non l'ha avuto subito, ma dopo 40 anni, per il veto di Stalin. Il suo nome è Pëtr Kapitza, figlio di un ingegnere militare dello Zar che, recatosi a studiare in una delle più prestigiose università di quei tempi, Cambridge (UK), divenne il pupillo di Rutherford, colui che scoprì il Nucleo degli Atomi, dando vita alla Fisica Nucleare.

Kapitza, recatosi nella fine degli anni trenta del secolo scorso in Urss per visitare i suoi, venne letteralmente sequestrato da Stalin. Negli anni quaranta Kapitza ebbe il coraggio di dire no a Stalin quando il despota dell'Urss voleva che fosse proprio lui a dirigere il progetto sovietico per la Bomba H. Kapitza gli rispose che fare Scienza non voleva dire progettare l'arma con la quale un uomo avrebbe potuto distruggere l'intera umanità. Con questo rifiuto si mise in un mare di guai. Dopo la fine di Stalin, Kapitza divenne il simbolo della Scienza che ha il coraggio di opporsi alla violenza politica. Ecco come Kapitza definì

Giovanni Paolo II: «La Luce del mondo accesi per cacciare le tragiche tenebre del nazismo e dello stalinismo».

Un altro gigante della Fisica del secolo scorso è il padre del Teorema del Tempo, Eugene Wigner. Quando seppe dell'elezione al Soglio Pontificio del Cardinale di Cracovia ne fu entusiasta congedandosi il prestigio che aveva nell'Europa dell'Est rimasta sotto il dominio sovietico. Mi disse un giorno che la Scienza aveva trovato in questo grande Papa un amico di cui

C'è poi un Fisico che ha avuto il Premio Nobel per avere scoperto che una particella, quando viaggia in una sostanza con una velocità superiore a quella che la luce ha in quella sostanza, emette una radiazione elettromagnetica, cui si dà il nome di "Luce erenkòv". Il Professore Pavel Erenkov fu tra i più entusiasti sostenitori della Frase di Giovanni Paolo II che è incisa nel lucernaio della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri di Roma: "La Scienza ha radici nell'Immanente ma porta l'uomo verso il Trascendente".

Chiudiamo con Rudolf Mössbauer, Professore nell'Università di Monaco (Germania) e Nobel in Fisica per la scoperta

del'effetto che porta il suo nome. Ecco le sue parole: "Quello che più mi ha colpito nell'Apostolato di Giovanni Paolo II è la Sua difesa dei valori della Scienza e il Suo impegno a distinguere nettamente dalla Tecnologia. L'uso della Scienza infatti può essere pro e contro il progresso civile e sociale. Ricordo ancora il bassorilievo di Mastroianni posto nell'ingresso dell'Aula Magna Dirac a Erice. Sopra quell'opera c'è la frase di Giovanni Paolo II che dice: "Come al tempo delle lance e delle spade, così anche oggi, nell'era dei missili, a uccidere, prima delle armi, è il cuore dell'uomo". Questa è per me tra le più belle. Siamo grati a questo grande Papa per il contributo che ha voluto dare al progresso della cultura scientifica".

Coloro che hanno a cuore la cultura scientifica debbono battersi affinché si riesca a superare ciò che i padri della Fisica Moderna temettero che diventasse realtà: l'Hiroshima culturale. Per vincerla bisognerebbe seguire la raccomandazione di Enrico Fermi: «Coloro che non hanno al loro attivo scoperte e invenzioni non possono parlare in nome della Scienza». Ecco perché certe riviste farebbero bene a distinguere le opinioni di chi parla di Scienza senza averne mai fatta da ciò che pensano coloro che hanno alle loro spalle scoperte e invenzioni.



Hiroshima culturale

Per la rivista

Giovanni Paolo II

è stato oscurantista

Kapitza

Per il Nobel fu Luce

contro le tenebre

nazi-comuniste

avrebbe avuto bisogno, visto come andavano le cose con la cultura cosiddetta moderna. Il Professore Wigner, che aveva vissuto con Fermi i giorni dell'accensione del fuoco nucleare di pace nel Laboratorio di Chicago, era molto sensibile al sopraggiungere con sempre maggiore forza dell'ondata travolgente di Hiroshima culturale in cui si negavano i valori della Scienza e la si confondeva con la Tecnologia. "Le Frasi di Giovanni Paolo II forgiate su ferro e infisse nelle Aule del Centro di Erice erano la prova che la Scienza aveva finalmente trovato il suo Santo protettore", amava ripetere il Professore Wigner ai giovani studenti di Erice. Wigner ebbe il Premio Nobel per la Fisica e fu Professore nell'Università di Princeton, USA. È lui che scoprì la legge di invarianza per l'inversione dell'asse del Tempo.

Passiamo al Fondatore della più prestigiosa Scuola di Fisica d'America, Isidor Rabi. Colui che accolse Fermi quando il grande fisico italiano fu costretto a lasciare l'Italia per via delle leggi razziali fasciste, offrendogli una Cattedra nella Università della Columbia a New York. Il Professore Rabi fu uno dei padri fondatori del Cern (Centro Europeo Ricerche Nucleari), e fu uno dei più entusiasti estimatori di Giovanni Paolo II e del Suo coraggio nel difendere la Scienza

